

# Corte Ue. L'avvocato generale Sugli Ogm stop a divieti nazionali

**Ernesto Diffidenti**

■ Cresce il pressing della Commissione Ue per rimuovere i divieti di seminare Ogm che i partner hanno adottato in ordine sparso. Sono di ieri, infatti, le conclusioni dell'Avvocato generale della Corte di giustizia Ue, Yves Bot, secondo cui «non possono essere sottoposti a una procedura di autorizzazione nazionale» le varietà Ogm già iscritte nel registro comunitario e tanto meno la coltivazione non può essere vietata per l'assenza delle linee guida sulla «coesistenza» tra varietà tradizionali e biotech.

Il principio è generale (i divieti di coltivazione vigono tra l'altro in Francia e Austria) ma il destinatario della prossima sentenza sarà l'Italia dove con le semine è bloccata anche la ricerca scientifica. Ad avviare la causa è stata la multinazionale Pioneer Hi Bred contro la decisione del ministero delle Politiche agricole «di non poter evadere la richiesta di autorizzazione di messa in coltura di ibridi di mais ogm, già iscritti nel Catalogo comune europeo, per la mancanza dell'adozione dal parte delle Regioni delle norme di coesistenza a salvaguardia delle specie au-

toctone e dell'ambiente in generale». Chiamato in causa dalla multinazionale, il Consiglio di Stato ha sottoposto alla Corte Ue la questione pregiudiziale.

Ebbene, secondo l'avvocato generale «la direttiva 2001/18/Ce sull'emissione deliberata nell'ambiente di ogm vieta che uno stato membro nelle more dell'adozione, a livello nazionale, regionale o locale, di misure volte a evitare la presenza involontaria di ogm in altre colture, si opponga alla coltivazione sul suo territorio di detti ogm». Un principio ripreso nel 2010 da un'altra sentenza del Consiglio di Stato ma rimasto lettera morta.

Per Alessandro Sidoli (Asso-biotec) «prima ancora che giuridicamente, la coesistenza tra varietà tradizionali, biotech e biologiche secondo gli scienziati italiani è tecnicamente possibile». Anche per Mario Guidi (Confagricoltura) occorre scrivere le regole. Secondo il ministro Mario Catania, tuttavia, bisognerà aspettare la sentenza. «La via migliore - spiega - sono le nuove regole allo studio di Bruxelles che lasciano libertà di scelta ai singoli stati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le conclusioni

### 1 | IL PERIMETRO

Per l'avvocato generale, Ogm come gli ibridi di mais Gm, che sono stati autorizzati come sementi per la coltivazione in applicazione della direttiva 90/220/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di Ogm e che sono stati notificati in quanto prodotti esistenti e hanno poi costituito oggetto di una domanda di rinnovo dell'autorizzazione in corso d'esame, iscritti nel catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole, non

possono essere sottoposti a una procedura di autorizzazione nazionale

### 2 | LA DIRETTIVA

La direttiva 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di Ogm impedisce che uno Stato membro, in attesa dell'adozione, a livello nazionale, regionale o locale, di misure indirizzate a evitare la presenza involontaria di Ogm in altre colture, si opponga alla coltivazione sul suo territorio di questi Ogm

